

Sinergia fra cardiocirurghi e chirurghi vascolari per salvare una paziente di 45 anni

Lo spirito di squadra fa la differenza

Al policlinico realizzato un doppio intervento estremamente complesso

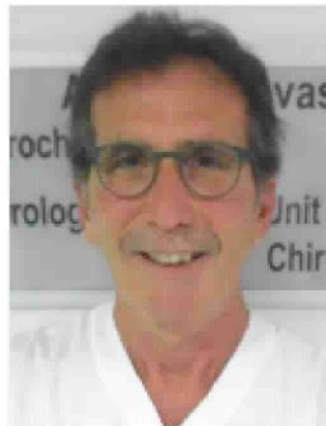
PAVIA

Doppio intervento estremamente complesso, a poca distanza l'uno dall'altro, messo in campo dai cardiocirurghi e dai chirurghi vascolari del **San Matteo** su una paziente di 45 anni, con una malattia rara ereditaria che interessa i tessuti connettivi e che affligge, oggi, nel nostro Paese, circa 15.000 persone. Lo spirito di squadra e il lavoro di équipe tra i due team specialistici ha fatto la differenza e ha salvato la vita alla donna che, in questo momento, è ricoverata, al Dea, in Rianimazione, con

una evoluzione post operatoria decisamente favorevole. I medici sono ottimisti: corposa è la loro speranza che possa farcela. Non era così qualche giorno fa: la signora si era presentata in pronto soccorso con forti dolori al torace e all'addome. Dopo una serie di accertamenti ed esami strumentali, è stata ricoverata in Chirurgia Vascolare, con una diagnosi di dissecazione aortica acuta (malattia vascolare gravata da un'alta mortalità, se non trattata con chirurgia d'urgenza), con una concomitante complicazione cardiaca. «E' qui – spiega Franco Ragni, responsabile cli-

nico della Chirurgia Vascolare – che il lavoro di équipe tra i miei colleghi di struttura e i cardiocirurghi palesa quella marcia in più che consente di raccogliere le sfide più difficili». La paziente è stata inizialmente sottoposta ad una operazione per la sostituzione dell'aorta ascendente, «comprese una serie di altre procedure – racconta Stefano Pelenghi, direttore della Cardiocirurgia – fra cui la disposizione sull'aorta discendente di un impianto pronto ad ospitare endoprotesi, già pianificate insieme con i chirurghi vascolari». Specialisti che operano successivamente, con una

tecnica mini invasiva, a distanza di 48 ore dall'intervento cardiocirurgico: «Si sono impiantate due endoprotesi attaccandosi alla protesi disposta dai cardiocirurghi, ripristinando – aggiunge Ragni - il regolare flusso sanguigno della paziente». Le due operazioni sono perfettamente riuscite: la prima è stata eseguita da Stefano Pelenghi, Giuseppe Silvaggio, Christian Scarpari e **Matteo** Azzarà; l'équipe vascolare era composta oltre che dal responsabile clinico della struttura, da Vittorio Arici e Antonio Bozzani, con l'intervento anestesilogico di Giulia Ticozzelli.



Franco Ragni



Stefano Pelenghi

